

Posidonio: un personaggio misterico

Chi era Posidonio nella cultura di un tempo così remoto da sembrare inesistente? Cosa è rimasto dei suoi metodi, delle sue teorie, delle sue discussioni e rivisitazioni? Frammenti etnografici, a cura di Miska Ruggeri, con testo greco e latino a fronte, edito da La Vita Felice nel 2016, è una gamma storica di lacerti, pensieri, convinzioni e opinioni espresse in particolare sul mondo dei greci, dei romani, sulla popolazioni celtica, in una contrapposizione di caratteri e temperamenti e nel tentativo di stabilire una conciliazione, un'armonia. L'enumerazione e la descrizione dei popoli della terra non sarebbe però sufficiente per inquadrare il suo sapiente, corposo lavoro. Leggiamo che nacque sull'Oronte tra il 140 e il 130 a.C. Nei manuali scolastici è considerato il principale esponente del cosiddetto medio-stoicismo, ma per molti fu una mente eccezionale paragonabile ad Aristotele e a Leonardo. Spaziò dalla storia alla geografia, alla fisica, alla teologia, alla logica, perfino alla tattica militare. Le sue lezioni a Rodi erano seguite dalla migliore gioventù romana, tra cui, con ogni probabilità, i Bruti, Cesare, Varrone, Cicerone. Osserva Miska Ruggeri: "La principale opera geografica di Posidonio, nonché l'unica esplicitamente ricordata da Strabone, è il trattato Sull'Oceano, che contiene osservazioni sulla forma e la dimensione della Terra, le parti abitate da essa (a forma di fionda) le delimitazioni dei continenti, le maree e il corso del sole, la teoria delle zone con i connessi climi, vari dettati topografici". Posidonio è l'uomo dell'indagine e della scoperta (per esempio dei costumi conviviali dei romani



e degli etruschi, dei banchetti, delle celebrazioni dei trionfi), è il genio che innalza la curiosità umana verso ogni forma di sapere, di conoscenza, con un'osservazione del tutto personale della realtà, che collega nei tanti aspetti discussi: vasi comunicanti utilizzati con misurazioni, calcoli, operazioni. Proprio questa connessione che unisce la vita pubblica, lo studio, gli usi e i costumi, il sistema solare nel suo imprevedibile movimento, rendono

Posidonio un personaggio misterico più che mistico. Ama i popoli e li descrive, discerne il loro essere e compara le differenze tra aree geografiche. Quindi formula ragionamenti a sfondo filosofico, perché non si accontenta di una verità oggettiva. La vastità dei suoi interessi "costruisce" il pensatore universale che dalla cultura antica accede nei meandri dell'inconoscibile per guardare con occhi nuovi al futuro. Il sistema di Posidonio è carat-

di
**ALESSANDRO
MOSCÈ**

terizzato da un postulato, da una verità ricavabile dal pensiero precedente (come punto di partenza). Stoico nella tradizione e nella sua prima educazione scolastica, è stato anche un eracliteo: il concetto della necessaria implicazione degli opposti e del trapasso dell'uno nell'altro, è da ritenere uno degli strumenti più validi di cui si servì per conciliare dicotomia e dualità. Ogni confine, reale e immaginario, viene scavalcato per entrare nella verità socio-culturale del luogo e dei popoli e apprendere i segreti attraverso un confronto diretto

che amplia i propri orizzonti (ma preferì la visione complessiva dell'Occidente). Alcune curiosità: Posidonio accettò l'origine orientale degli Etruschi, che si caratterizzarono per un eccesso di raffinatezza e lussuria. I Celti, trasportati dall'impeto, furono invece gli amanti per eccellenza del duello, "prova agonale di destrezza e capacità". I Germani, dionisiaci, mangiavano a pranzo carni arrostiti a pezzi e innaffiavano il tutto con latte e vino puro.

Posidonio. **Frammenti etnografici** (a cura di Miska Ruggeri), La Vita Felice Pagg. 190, euro 12,50

